



CITTÀ DI  
CURTATONE

Area Cultura  
e Servizi Scolastici

**Motivazione per l'attribuzione del Premio Curtatone e Montanara  
al dott. Giovanni Malagò**

In occasione del 175° anniversario della Battaglia di Curtatone e Montanara avvenuta il 29 maggio 1848, il Sindaco di Curtatone, Carlo Bottani, sentito l'unanime giudizio favorevole della Giunta Comunale, nell'intenzione di mantenere vivo il ricordo dello straordinario patrimonio di valori ideali legati a quell'evento storico, una delle pagine più importanti della storia risorgimentale del territorio e tappa fondamentale per l'Unità d'Italia

attribuisce

il Premio "Curtatone e Montanara" 2023, 6<sup>a</sup> edizione al Dott. Giovanni Malagò, imprenditore, dirigente sportivo ed ex giocatore di calcio a 5 italiano, per anni vicepresidente della Roma, presidente del CONI dal 19 febbraio 2013 e membro a titolo individuale del Comitato Olimpico Internazionale dal 1° gennaio 2019.

Con la seguente motivazione

L'amministrazione comunale intende premiare coloro che con il proprio impegno stanno contribuendo alla crescita ed alla valorizzazione del Paese, e tra queste personalità vi è il presidente del Coni, Giovanni Malagò, stella d'oro CONI al merito sportivo, al fine di ricordare i tanti studenti universitari che il 29 maggio 1848 diedero la vita in difesa della patria, tramandando grandi valori che devono essere trasmessi alle nuove generazioni.

Per le numerose battaglie che lo hanno visto come protagonista nel campo sportivo e che con fermezza ha saputo vincere.

Per aver saputo instillare nel mondo sportivo sani principi di genuina competizione nella consapevolezza che l'importante non è vincere ma partecipare come nella Battaglia di Curtatone e Montanara dove i volontari e giovani studenti toscani hanno resistito senza perdersi d'animo ad un



CITTÀ DI  
CURTATONE

Area Cultura  
e Servizi Scolastici

avversario molto più forte di loro, convinti che battersi per un ideale sia una delle cose più nobili che si possano fare.

Per la sua determinazione nel progetto "Scuola di classe", un progetto rivolto ai più giovani, appunto, che prevede un nuovo sistema di governance dell'educazione fisica e sportiva scolastica, con una gestione condivisa tra ministero dell'Istruzione e Coni, e da lui considerata una battaglia importante.

Per aver creduto con risoluzione nella battaglia della riforma dei campionati definita da lui stesso come la madre di tutte le battaglie.

Per lo slancio con cui si è impegnato nel settore dello sport con una particolare predilezione per il calcio a 5, disciplina nella quale si è distinto vincendo numerosi premi e vestendo la maglia azzurra della nazionale italiana ai campionati mondiali.

Per il suo spirito di generosità e amore per il prossimo che lo hanno portato ad accettare alcune delicate cariche nosocomiali quali essere tra i fondatori dell'associazione "Amici del Bambino Gesù", ospedale romano, e membro onorario dell'Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma.

Per la tenacia dimostrata nella battaglia diligentemente pilotata e con orgoglio vinta per l'autonomia dello Sport dalla politica.

Per il servizio svolto nel 2004 quando è nominato Responsabile del Comitato d'Onore e delle Relazioni Esterne per la candidatura di Roma alle Olimpiadi.

Per l'impegno profuso quale presidente del CONI dal 2013, confermato nel 2017 e riconfermato nel suo terzo mandato nel maggio 2021.

Per la sua capacità di dialogo che nel 2018, nella sua veste di presidente del Comitato Olimpico, lo porta a risolvere la crisi degli organi di vertice del calcio italiano, FIGC e Lega di Serie A, incapaci di giungere all'elezione di una nuova governance.

Per le sue indubitabili doti organizzative che lo hanno portato a diventare il 22° italiano della storia ad entrare nel consesso a cinque cerchi, il 16° a titolo individuale.

Per il merito di aver saputo portare il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ad essere un'eccellenza del Paese riconosciuta a livello internazionale;

Per il suo ingegno che ha saputo portare più atleti ed atlete, rispetto a sempre, alle competizioni internazionali, grazie all'acume dimostrato nel tragico periodo di pandemia da Covid-19 creando in pochi giorni protocolli di allenamento per gli atleti più importanti del Paese i quali hanno così potuto allenarsi anche nella tragedia del Covid e trionfare sui podi delle competizioni nazionali ed internazionali.

Per aver saputo creare un senso di comunità italiana nelle competizioni nazionali ed internazionali, alle olimpiadi e alle paralimpiadi come un effetto domino che porta tutti gli italiani ad essere orgogliosi del tricolore e dell'inno italiano.

Per il suo significativo contributo alla realizzazione del sogno a cinque cerchi per Milano Cortina 2026.

Per il continuo suo sostegno a tutto lo sport italiano sia nei momenti di gloria che nei momenti di sconforto quando la sua frase «Abbiamo perso una battaglia, non la guerra. Dobbiamo rialzarci.» sostiene ed esorta tutti, dal più giovane ed inesperto atleta a quello più navigato, a proseguire insieme con spirito sportivo.

E come ha detto Alex Zanardi “La vita è sempre degna di essere vissuta e lo sport dà possibilità incredibili per migliorare il proprio quotidiano e ritrovare motivazioni.”